

Gionchetto, la scuola chiusa da un anno E i bambini scrivono al sindaco

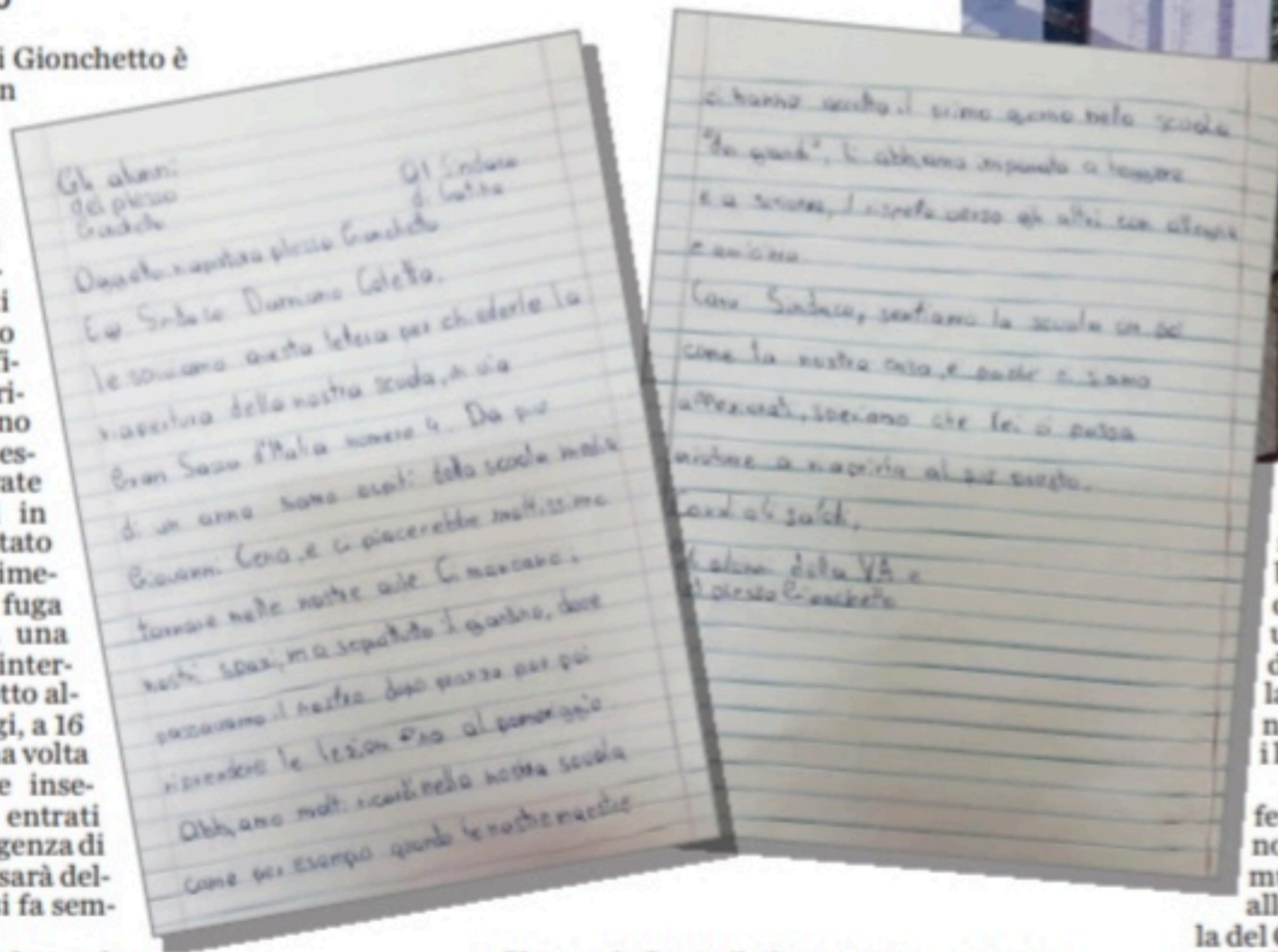
Il fatto Nel 2021 la segnalazione di una fuga di gasolio. Docenti e genitori aspettano risposte dal Comune: «Negli ultimi 16 mesi nessuna comunicazione ufficiale»

IL CASO

JACOPO PERUZZO

La scuola di Gionchetto è stata chiusa un anno e quattro mesi fa e da allora, per insegnanti e famiglie, è buio totale. Genitori e docenti non sanno quando l'edificio potrà riaprire, tantomeno non sembrano essere mai arrivate comunicazioni in merito allo stato dei lavori per rimediare a quella fuga di metano da una delle bombole interrate proprio sotto alla scuola. E oggi, a 16 mesi dall'ultima volta che bambini e insegnanti sono entrati nel plesso, l'esigenza di sapere cosa ne sarà della loro scuola si fa sempre più forte.

Come si è detto, la scuola primaria è stata chiusa nel gennaio del 2021. Era il 7 del mese, alunni e insegnanti erano appena rientrati dopo le vacanze di Natale, ma subito ci si era accorti che qualcosa non andava: tra i corridoi dell'istituto c'era un forte odore di gasolio. Immediatamente le docenti hanno avvertito il preside presso la



La chiusura disposta l'11 gennaio dopo l'intervento dei vigili del fuoco

Giovanni Cena (istituto comprensivo di cui la scuola di Gionchetto fa parte), che a sua volta ha inviato una mail al Comune, senza però ricevere risposta (pare che la mail non fosse stata inviata al giusto ufficio competente).

Così, quattro giorni dopo, l'11 gennaio, i docenti hanno deciso di contattare i vigili del fuoco,

La scuola di Gionchetto e la lettera inviata al sindaco Coletta



giunti tempestivamente sul posto insieme ai carabinieri del Nas e ai tecnici del Comune. Nel giro di una manciata di minuti, si disponeva la chiusura della struttura e i bambini venivano mandati a casa con i loro genitori.

Da quel punto in poi, affermano docenti e genitori, non sono più arrivate comunicazioni ufficiali e da allora le sei classi della scuola del Gionchetto vengono ospitate alla Giovanni Cena. Tutti, però, hanno cercato capire cosa stesse accadendo, ognuno tramite i propri canali, ma le voci che si sono susseguite sono state contrastanti e le responsabilità venivano scaricate prima all'Arpa, poi alla Asl, poi al Comune e così via.

Ciò che è certo è che il Comune i lavori di ripristino li ha atti-

vati, almeno per disotterrare la bombola da cui è stata registrata la perdita di gasolio. Il problema, però, è che il contenuto si è ormai sversato completamente nel terreno e, secondo le analisi dell'Arpa, c'è bisogno di un ulteriore intervento per il ripristino dei luoghi. Su questi lavori, purtroppo, non c'è ancora notizia.

I bambini, intanto, sono diventati sempre più insistenti con le docenti, chiedendo loro quando potranno tornare a scuola.

E durante una lezione, in cui veniva spiegato loro chi è e cosa fa un sindaco, è arrivata l'idea: «Scriviamo una lettera al sindaco per chiedergli di riaprire la scuola». La lettera è stata inviata a Coletta e ora i ragazzi (e le insegnanti) attendono una risposta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caschera: lavoro di bonifica terminato La riapertura non prima di settembre

L'assessore sullo stato delle operazioni nell'edificio scolastico

IL FATTO

I lavori di bonifica dell'area della scuola di Gionchetto sono conclusi, ma difficilmente si potrà tornare in classe prima di settembre. Ad affermarlo è l'assessore Caschera, raggiunto telefonicamente ieri proprio sul caso dell'istituto. Come spiegato dall'assesso-

re, il Comune sta attendendo la conferenza dei servizi, dove parteciperanno anche Provincia, Asl e Arpa Lazio.

In questa sede verrà approvata la relazione del Comune sull'analisi dei rischi, redatta insieme ai geologi.

Fatto questo passaggio, si procederà con la messa in sicurezza dell'opera, a cui seguirà la fase di monitoraggio (quest'ultima si potrà fare anche in concomitanza con il rientro a scuola di docenti e alunni).

Un resoconto che arriva a metà marzo, ossia a poco più di

tre mesi dalla fine dell'anno scolastico ed è improbabile che tutti questi passaggi potranno essere completati prima dell'ultima campanella. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli step conclusivi per il ripristino dell'edificio: si torna in classe dal prossimo anno



L'assessore Pietro Caschera